



Liber amicorum
aquerelli 2010-2012

Francesca Guffanti
Liber amicorum. Ritratti agli amici.

I ritratti che Francesca Guffanti dipinge da anni sono sempre impostati su una familiarissima e affettuosa conoscenza dell'effigiato. Costituiscono e custodiscono ognuno la memoria preziosa di una stagione e insieme la freschezza di un momento, poichè a nessuno di noi è concesso d'esser perfettamente eguale al giorno prima, e non è solo l'aspetto che muta impercettibilmente ma anche l'umore, che modifica a sua volta la fisionomia, in un feedback di relazioni. Dunque, ritratti, non celebrativi ma che celebrano piuttosto come un rito la necessità di render vero, sincero, e non vano, il nostro conoscere. Ritratti che testimoniano il sentire di un cuore disilluso ma che tuttavia si riprova a credere nell'umano corrispondere. Ritratti permeati della coscienza che il tempo che ci è concesso (e di cui tutti siamo follemente prodighi) non è che un battito di ciglia, e che nulla di noi può permanere intatto se non in apparenza, in quella illusoria immagine di noi stessi che ingigantiamo proiettata sullo schermo del nostro sguardo mentale per inalberarla di fronte alla società. Apparenze che - per questo - sono divenute una istituzione della mente, con alto potere di persuasione su due fronti, interno - con potente autosuggestione - ed esterno, quando riverbera - e ce ne accorgiamo - su di un prossimo non più aduso ad esercitare il senso critico. E la mentalità attuale, esito del lavoro sottile e violento dei mass media, è testimonianza incontrovertibile dell'assorbimento di tale procedura in larghi strati di individui.

I ritratti che Francesca Guffanti dipinge con shakespeareano "costante cuore" risultano dunque interpretati da quella "pietas" di chi si rende conto della fragilità di quello stesso "cuore", come di

ogni nostra passione o passionale emozione. E, da una partecipazione densa d'attenzione e rinforzata dalla tecnica, questi lavori sono fortificati e resi atti a trasmettere le intuizioni più sottili del pittore in merito a tutto ciò che passa negli occhi dell'effigiato. Senza che quella "densità" e verità di rapporto giunga ad appesantire la traccia, fluidamente libera in quel sottile velo di luce colorata che costituisce la materia affascinante e antica dell'aquerello, tecnica perfezionata dalla pittrice in terra danese, sull'isola di Hirsholmen dove Francesca Guffanti è stata invitata e ha soggiornato per un mese nel 2010. I relativi lavori, nati a contatto con la luce e l'ambiente incontaminati di quella riserva naturale a fior d'acqua nel Kattegat, pochi chilometri a nord di FredericksHAVN, abitata quasi soltanto da uccelli indisturbati, da scrittori in meditazione e da artisti, sono stati oggetto di una pubblicazione e di una mostra.

Età e ruolo dell'effigiato non contano più: permane salda la concezione generale di un approccio non mediato all' "anima" che dalle fattezze, dagli sguardi, diretti o abbassati, dall'inclinazione del volto, dall'angolazione - richiesta voluta e trovata - del profilo, dalle penombre accarezzate, traspare.

Non si tratta di uno sguardo "intimistico" ma di una veritiera intima comunione con la persona (noi "pensiamo" persone anche oltre la loro presenza, in un dialogo che non conosce cesure, a volte più diretto che un discorso diretto). Volti non come oggetto occasionale di un lavoro, quindi, ma come soggetto nel rapporto di condivisione di un tempo attivo, all'interno del nucleo familiare o di quella "famiglia allargata" costituita dalla scuola di pittura in cui la pittrice dedica e spende una cospicua parte del proprio tempo, anche qui con la chiave preziosa di un "costante cuore".

A testimonianza di tutto ciò giungono alla mostra

monzese odierna questi dipinti, nella loro solo apparentemente fragile presenza: una serie di ritratti di bella leggerezza e preziosa luce, con varianti sovente in gamme assai prossime, porte con grande discrezione, senza forzatura alcuna. Una sequenza di volti, di alter ego (ma in quanti, ogni giorno, riusciamo ad essere l'alter ego del giorno prima?) in cui colludono i riflessi della sfera intima e più autentica, e gli echi di quella fittizia che quotidianamente ognuno crea attorno a se stesso. Con un'attenzione implementata dalla trascrizione in controparte, resa autonoma dal viraggio del colore o ribaltata quasi in un lago scuro, questi ritratti indagano la relazione complessa tra quanto di noi stessi inconsciamente esponiamo, quanto tratteniamo non volendo esporre e quanto volontariamente mettiamo in mostra; interpretano e filtrano la memoria personale e collettiva. Cos'altro celano le immagini che noi vediamo? il respiro, che la leggerezza del mezzo pittorico cerca di ritrovare? la voce, che l'ombra e la luce tentano di echeggiare? fantasmi del respiro e delle voci, suggeriti tra uno sguardo e l'altro nella seduta di lavoro o nella prosecuzione mentale di quella, mentre la figura permane oltre la sua assenza, nello specchio della nostra memoria, con le qualità di un'istantanea, ferma, scollegata dalla suggestione del movimento, al contrario che nel sogno.

E, al contrario che nella pittura antica, dove il volto diventa in certo modo preda del ritrattista, i volti che Francesca Guffanti ci propone mostrano invece quanto potere, quanta presa essi hanno avuto sulla pittrice. Considerati in sequenza, i fogli costituiscono un "liber amicorum", e le serie dedicate allo stesso volto recuperano in certo modo la flessibilità di un video, allargando la loro chiave semantica.

Alberto Crespi

associazione amici dei musei
di monza e brianza onlus



Progetto Il colore trasparente

Francesca Guffanti
Liber amicorum. Ritratti agli amici
Una mostra a cura di Alberto Crespi

SALETTA REALE DELLA STAZIONE
Inaugurazione:
martedì 6 novembre 2012 ore 18

Dal 6 al 24 novembre 2012
Orari: da martedì a sabato dalle 15 alle 18
e su appuntamento
Tel. 039 6986580 - 339 8276279
www.amicimuseimonza.it
www.francescaguffanti.it

In copertina e retro:
Carla 2012, 25x25 cm
Romana 2012, 47x34,5 cm

con il patrocinio di:
Comune di Monza - Assessorato alla Cultura
Regione Lombardia
Provincia di Monza e della Brianza



COMUNE DI
MONZA
Assessorato
alla Cultura

Regione Lombardia
cultura



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA



FRANCESCA GUFFANTI
Ritratti agli amici



Leonardo 2010, 35x35 cm



Guido 2011, 35x25 cm



Giulio 2010, 35x35 cm



Tommaso 2012, 47x35 cm



Sandro 2011, 35,5x25 cm



Ispirato a Rossella 2012, 47x35 cm

Notizia

Francesca Guffanti è nata nel 1962 Monza dove lavora. Ha fatto diverse esperienze formative e professionali all'estero. È laureata presso la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. È docente di pittura e tiene seminari di Teoria della percezione visiva e di Psicologia della forma. Si fabbrica da sé i colori coi pigmenti. Segnalata al premio Lions 1984, vincitrice dell'edizione del 1985, del San Fedele di Milano 1986 e del Premio speciale per le Accademie 1989 ha allestito la prima personale nel 1987 alla Sala civica delle poste del Comune di Monza; in seguito alla gal-

leria Duemme di Genova, alla galleria L'idioma di Ascoli e allo Studio Arte 87 di Spoleto nel 1992; a Monza alla galleria Operaprima con ampi studi anatomici su tela nel 1993; a Milano allo Spazio Shuttle nel 1996, alla Chelsea Galerie di Laufen, Svizzera nel 1997. Nel 2001 allestisce la personale "Masse critiche" al Serrone della Villa Reale di Monza e porta le opere della mostra da Vanna Casati a Bergamo e da A-Z Arte contemporanea di Lugano. Nel 2005 espone a Villa Pomini di Castellanza, nel 2007 al CACT Centro d'arte contemporanea Ticino a Bellinzona ("Dangerous Minds"); da Cavenaghi Arte a Milano

("In-canto") e a Villa Veratti di Varese. Recenti personali al CACT Centro d'arte contemporanea Ticino a Bellinzona ("Unpainted", 2011) dove ha presentato opere anche alla rassegna "Il ritratto ritrovato", e al Kunstmuseum di Frederikshavn nel 2012. Rassegne di gruppo nel 1990 alla Galleria La Diade di Bergamo, da Montrasio a Monza, Sommeratelier, Messegelände ad Hannover; nel 1991 ad "Arte per Desio" a Villa Tittoni Traversi, "Arte giovane in Lombardia" a Cremona; nel 1995 da Lorenzelli Arte a Milano, Proxima 3 al centro studi italiani di Zurigo; nel 1996 al Premio Michetti; nel 1996 alla Civica raccolta del dise-

gno di Salò e a Palazzo Cicogna di Busto Arsizio; nel 2001 al XLI Premio Suzzara e nel 2002 al Premio nazionale di pittura Città di Monza; nel 2006 e 2008 a rassegne promosse dal CACT a Locarno e Bellinzona; nel 2009 a Presenze del contemporaneo al Museo d'arte contemporanea di Lissone; nel 2010 a "Kindergarten" alla Galleria L'immagine di Milano. Pittrice di bella maturità artistica e umana, di forte preparazione tecnica e storica, capace di rimettersi in gioco e di una gran quantità lavoro, Francesca Guffanti è convinta della straordinaria potenza del suo mezzo espressivo. All'opera di figura, nell'ambi-

to della quale sostanzialmente si è sempre mossa, giunge a partire dalla messa in scena teatrale passando attraverso la fotografia. Ma l'atto pittorico è quello che riesce a dare significato profondo al tutto il processo. Per lei la pittura è magia, imprevedibile, soltanto parzialmente controllabile, pensiero, rischio e mistero, e fa scattare meccanismi che vanno al di là dell'atto stesso del dipingere parlando all'artista a vari livelli, conscio inconscio emotivo. Alcuni cicli pittorici recenti sono dedicati allo studio e alla rivisitazione di opere antiche attraverso un approccio sistematico per ritratti.

Bibliografia recente

Presenze del Contemporaneo. Catalogo del Museo d'Arte Contemporanea, Lissone, 2009 (A. Crespi).
Francesca Guffanti. Il sangue segreto delle cose, intervista video (2011) di Mario Casanova a compendio della mostra "Unpainted" al CACT, Centro per l'Arte Contemporanea del Ticino, youtube, 34'52.
Francesca Guffanti, Kunstmuseum Frederikshavn, 2012.
Francesca Guffanti, *Nessuno te lo dice prima*, Edizioni CACT, e-book, 2012.